

L'ultima frontiera della vacanza alternativa: lo scambio delle abitazioni
Nel sito Home Exchange oltre 29.000 inserzioni da Parigi a New York

Tu vieni a casa mia, io nella tua



Antonio, un pioniere negli scambi, racconta le sue esperienze A San Francisco da vero californiano

PERUGIA - Antonio Costanzo, residente a Corciano, in provincia di Perugia, può essere considerato a tutti gli effetti un pioniere dello scambio. Negli ultimi 22 anni ha girato Europa e Stati Uniti con Home Exchange: «Finora io e la mia famiglia abbiamo realizzato tredici scambi - racconta - che ci hanno permesso di conoscere a fondo il vecchio e il nuovo continente. Ho potuto vedere con i miei occhi la costa Ovest degli Stati Uniti, San Francisco e Seattle. Non gli occhi di un turista qualsiasi, ma quelli di un cittadino americano». In Europa Antonio ha pianificato bandierine in Spagna, Finlandia, Austria, Irlanda, Francia e Olanda. «Sicuramente l'esperienza più esaltante è stata la California ed in particolare San Francisco. La città è bellissima, la nostra casa era nel quartiere collinare di Twin Peaks, da cui si domina l'intera baia. E poi era la mia prima volta con lo scambio di casa e questo rendeva tutto ancora più eccitante». Un'al-



Vista dall'alto di Seattle

ternativa alle solite vacanze in albergo che Antonio ha scovato tra le righe di un articolo del Corriere della Sera di 22 anni fa. «Leggendo, mi sono incuriosito e ho cercato maggiori informazioni - continua -. Non esisteva ancora internet e Home Exchange non aveva un sito web. Era tutto cartaceo e l'organizzazione era molto diversa rispetto ad oggi. Ad esempio, vent'anni fa erano molte le società che organizzavano gli scambi per insegnanti di lingue, scambi culturali più che vacanze». E se il risparmio è il primo beneficio che salta agli

occhi, Antonio preferisce di gran lunga gli altri vantaggi dello scambio: «Prima di tutto mi piace assaporare la libertà di vivere in una vera abitazione, non nella camera di un hotel. E poi gli incontri. Con l'inquilino non ci si scambia solo la casa e l'auto, ma ci si "prestano" anche gli amici - dice sorridendo Antonio -. Questo accade soprattutto negli States, in Europa di meno, siamo più diffidenti. A San Francisco e a Seattle, gli amici del mio inquilino mi portavano in giro per la città, permettendomi di conoscerla davvero. Come un vero californiano». Rapporti tanto stretti da restare vivi nel tempo: Antonio è ancora in contatto con una coppia americana, tanto da partire con loro per altre vacanze. E per ciò che riguarda la sicurezza, non è affatto preoccupato: «La paura può essere reciproca. Ma in realtà non c'è. In tanti anni non ha mai avuto alcun tipo di problema, anche quando ho ospitato famiglie con bambini piccoli». (Chi.Cru)

Si diventa soci con soli 75 euro Scambi illimitati per tutto l'anno

Chiara Cruciani

PAVIA - Appartamento luminoso al terzo piano di un palazzo in stile vittoriano, con una camera da letto, due bagni, cucina e soggiorno. Tv via cavo e connessione internet. Segni particolari: è a Notting Hill, celebre quartiere residenziale londinese ad un passo da Portobello Road. E può essere vostro per le prossime vacanze, gratis. O ancora, villa con due camere da letto e piscina privata a Miami. Gratuita anche questa. Dov'è il trucco? Non c'è trucco né inganno, si tratta dell'ultima frontiera della vacanza alternativa: lo scambio di casa. Voi rendete disponibili la vostra casa per le vacanze di qualche altro viaggiatore e potete usufruire di oltre 29.000 opportunità in giro per il pianeta. Il tutto nel sito di "scambi" più noto al mondo www.homeexchange.com (la versione italiana è scambiocasa.com). Lo slogan della società Home Exchange Inc., creata più di dieci anni fa da Ed Kushins, è "Tu stai nella mia casa mentre io sto nella tua". Pagando una quota annuale di 75 euro o 99 dollari, si può inserire nel sito web il proprio annuncio, con dettagli sulla propria abitazione e sulla città in cui è situato ed aspettare che qualcuno si faccia avanti per avere informazioni. Allo stesso tempo, con la tessera di membro, si può frugare tra le quasi 30.000 inserzioni e scegliere la meta delle proprie vacanze in oltre 130 Paesi di tutto il mondo. «Ogni utente crea una scheda personale che viene

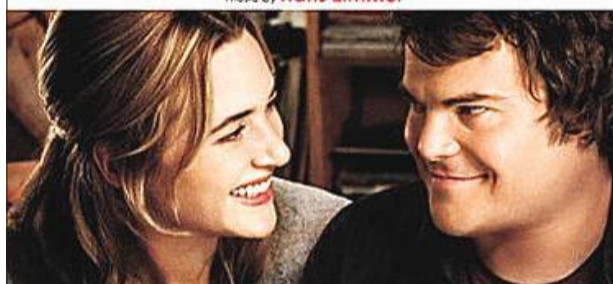


La regista Nancy Meyers

PAVIA - A volte il mondo patinato di Hollywood crea nuove mode e le esporta in tutto il pianeta da un grande schermo cinematografico. Altre volte è la vita reale ad ispirare i produttori, sempre alla ricerca di qualche spunto originale. E' il caso di "L'amore non va in vacanza" ("The holiday" il titolo originale), commedia del 2006 infarcita di star di grido, da Cameron Diaz a Kate Winslet, da Jude Law a Jack Black. Il film, nato da un'idea della regista Nancy Meyers, è frutto della moda apparsa qualche anno fa: lo scambio di casa per le vacanze. La Meyers, navigando in rete, si è imbattuta nel sito internet www.homeexchange.com e la sua indole di cacciatrice di buone idee vi ha intravisto l'occasione per un film. «Non avrei mai immaginato l'esistenza di un tale sito - ha raccontato ai giornalisti all'indomani dell'uscita del film -. L'idea ha continuato a frullarmi per la testa. Mi sono accorta che c'erano le basi per raccontare la storia di due donne decise a rompere con il passato». Le due donne in questione sono Amanda e Iris, interpretate rispettivamente da Cameron Diaz e Kate Winslet. La prima è dirigente di una



the Holiday
Original Motion Picture Soundtrack
Music by Hans Zimmer



La locandina di "L'amore non va in vacanza"

Hollywood trova ispirazione e manda l'amore in vacanza

nota agenzia di marketing di Los Angeles e sfortunata in amore, la seconda vive dall'altra parte dell'Atlantico, in Inghilterra, ed è alle prese con una delusione sentimentale di dimensioni epiche. Le difficoltà in campo amoroso le portano a cercare una via di fuga su internet: la troveranno nel sito di HomeExchange e nella decisione di scambiarsi gli appartamenti per una vacanza. Il film non delude le aspettative dei più romantici che vivranno trepidanti gli incontri delle due eroine sfortunate



Il fondatore Ed Kushins

con i principi azzurri sognati da bambine, Jude Law e Jack Black. Dopo l'uscita nei cinema di tutto il mondo de "L'amore non va in vacanza", il team di HomeExchange si è detto orgoglioso di vedere la propria formula fare fortuna anche in terra hollywoodiana e di aver mostrato il reale obiettivo di una villeggiatura così insolita: dietro al mero risparmio economico, lo scambio di casa affascina per la possibilità di vivere come qualcuno del posto e non da semplice turista di passaggio. «E come nel film, si fanno veri incontri - ha spiegato Ed Kushins, presidente di HomeExchange Inc., in un comunicato all'indomani della presentazione di "The holiday" -. Siamo contenti che lo scambio di casa fornisca il soggetto di una commedia simpatica e romantica. Fa piacere vedere che non siamo più pionieri guardati con diffidenza con la solita domanda sulle labbra: "Voi accettereste che degli sconosciuti dormano nel vostro letto?". Grazie ad internet - continua - si assiste ad un vero e proprio fenomeno fondato sulla fiducia tra viaggiatori del mondo intero. Il film ci indica che noi eravamo sulla buona strada».

inserita nel database e, accedendo al sito, i soci inviano e ricevono proposte di scambio. Se si ha già un'idea della meta che si vuole raggiungere, si digita il Paese, si sceglie una delle tante inserzioni e poi si invia un'e-mail protetta a garanzia della privacy direttamen-

te dal sito. E si ricevono richieste da tutto il mondo» spiega Cristina Pagetti, responsabile dell'assistenza clienti della filiale italiana. «Nel nostro Paese i soci sono circa 1300 e le destinazioni più in voga sono New York, il Canada, Parigi e la campagna francese, ma anche

Spagna e Nord Africa». Generalmente lo scambio è simultaneo, la casa va lasciata libera nel momento in cui il "nuovo" inquilino ne usufruisce. «Molte persone però scambiano la loro casa di vacanza, il che permette più flessibilità. Abbiamo una funzione di ricerca

che mostra solo seconde case. Anche con le prime case lo scambio può essere non-simultaneo. Per esempio, si può stare in una casa quando il proprietario è assente. E poi ci si accorda: si ricambia il favore in un secondo tempo». Il risparmio è sicuramente consi-

Assicurazione con la Lloyd's contro furti e danni Il rischio è minimo

stente: «Non si paga l'alloggio e si ha un appartamento a disposizione in cui cucinare. Quindi si risparmia anche sul vitto - continua -. Si devono solo pagare 75 euro per un anno di abbonamento illimitato, con il quale effettuare tutti gli scambi che si vuole senza costi aggiuntivi. In termini assoluti, si salvano migliaia di euro. Se si pensa che una notte in un hotel medio, negli Usa, costa circa 200 euro, immaginate il risparmio per due settimane». Ma l'aspetto economico non è la sola molla a muovere questo tipo di viaggiatore. Il reale beneficio è di godere della libertà di alloggiare in una vera abitazione e di vivere la vacanza come se si fosse cittadini di quel luogo. Ma la domanda che tutti pongono riguarda la sicurezza. «In 14 anni e migliaia di scambi non abbiamo mai avuto lamentele per furto e atti vandalici o proteste da qualcuno che, una volta arrivato a destinazione, non abbia trovato quanto pubblicizzato - spiega Cristina -. Non ci si deve preoccupare di avere un estraneo a casa propria, perché una buona comunicazione minimizza il rischio. L'utente fa domande sulla casa e sull'area in cui è posizionata, chiede fotografie e referenze dei precedenti "viaggiatori"». Una vacanza alternativa in piena sicurezza: Scambiocasa ha da poco sottoscritto un accordo con la società assicuratrice Lloyd's di Londra, leader mondiale del settore. Per i soci un'assicurazione gratuita che copre l'annullamento del viaggio e i danni alla proprietà.